

SVILUPPO SOSTENIBILE

La rete Enel prepara il futuro delle «città intelligenti»

BIANCA DI GIOVANNI
 ROMA

Le città del futuro saranno prima di tutto «intelligenti». Ossia, avranno a disposizione **infrastrutture** e dispositivi per gestire qualsiasi flusso (di informazioni, di energia, di conoscenza) utile alla vita quotidiana della società moderna. In parte quel futuro è già presente, con lo sviluppo delle cosiddette smart grids, le reti intelligenti, a cui l'Enel distribuzione sta lavorando da circa un decennio. Una rete «smart» consente di operare in modalità che fino a poco tempo fa erano impensabili. Ad esempio, gestisce la generazione distribuita di energia come le connessioni dei produttori di impianti di rinnovabili. Dunque, un doppio senso per gli elettroni: entrata e uscita. Ma non c'è solo questo. Il principio è analogo a quello della rete Internet, in cui qualsiasi dispositivo connesso può inviare e ricevere contenuti.

L'Italia è all'avanguardia in Europa nell'installazione dei contatori elettronici. Il colosso elettrico italiano ne ha installati 32 milioni: una cifra record ancora non eguagliata in Europa. «Grazie a questi contatori i clienti possono controllare i propri consumi, che non è poca cosa ed avere delle fatture relative ai consumi reali e non presunti - dichiara Anna Brogi di Enel distribuzione - C'è da dire poi che noi siamo soggetto terzo rispetto al mercato: sopra il distributore c'è il venditore che tratta con i clienti. Ma i clienti sono in grado comunque di

controllare il consumo. L'altro vantaggio dei contatori elettronici è la possibilità di effettuare molte operazioni da remoto come aumentare o diminuire la potenza. Ossia senza interventi in loco, ma solo attraverso un punto di controllo centralizzato». Per le aziende questo salto di qualità in innovazione ha significato anche dei costi operativi più bassi.

Dalle *smart grids* alle *smart cities* il passo è stato quasi naturale. In ambito Ue ci si è resi conto che le città sono entità chiuse e definite, una sorta di contenitori in cui si possono mettere in circolo diversi elementi. Il propellente per attivare i programmi di innovazione è stato il fattore ambientale. Con una popolazione in progressivo aumento, e un livello di consumi tra il 60 e l'80% della produzione energetica mondiale, le megalopoli rischiano di diventare luoghi ad alta produzione di anidride carbonica. Ma sempre le città sono i luoghi in cui si può realizzare la massima efficienza tecnologica. Grazie alle smart grids è possibile integrare, gestire e monitorare le diverse produzioni di energia, soprattutto le rinnovabili, per consentire maggiore sostenibilità ed un efficiente uso della stessa.

Già molte città italiane hanno avviato progetti di sviluppo verso la *smart city*. L'Enel sta collaborando con Genova (dal 2010), Bari (2011), Torino, Pisa e Bologna (2012). Nel capoluogo pugliese l'obiettivo è quello di integrare le rinnovabili nell'area urbana. E anche quello di favorire il dialogo tra produttori e

consumatori di energia, puntando ad aumentare la consapevolezza sulle abitudini nell'utilizzo della stessa. Inoltre si punta a creare una rete di **infrastrutture** per la ricarica a degli autoveicoli elettrici. A Bari si è avviato anche un grande progetto di ricerca (Res Novae) finanziato dal Miur che punta a sperimentare soluzioni innovative per lo sviluppo di servizi al cittadino.

Anche a Genova si punta a migliorare l'efficienza degli edifici, attraverso ristrutturazioni ecologiche e l'integrazione di impianti da fonti rinnovabili. Importante l'intervento previsto per il porto. L'elettificazione delle banchine (cold ironing), lo sviluppo della mobilità elettrica portuale e l'automazione dei servizi portuali. Tra i maggiori obiettivi c'è quello di ridurre drasticamente la permanenza delle navi in porto, con netti benefici sulla qualità dell'aria. Anche a Genova, come a Bari, sono state attivate colonnine pubbliche di ricariche Enel per le macchine elettriche.

Questi sono due esempi italiani. Ma l'Enel partecipa anche a molti altri progetti all'estero: in Spagna (tra cui Malaga e Barcellona), uno in Brasile (Buzios) e uno in Cile (Santiago).

Se i progetti di *smart cities* sono importanti per la tutela dell'ambiente e il risparmio energetico, c'è da sottolineare l'effetto volano che questi progetti possono avere in quanto il tema dell'efficienza energetica rappresenta uno dei trend con le maggiori prospettive per il Paese, in termini di sviluppo e di ricaduta per la nostra economia.

